

LA POLITICA

Cassinelli appoggia Musso: «Il miglior candidato sindaco»

Il coordinatore regionale Scandroglio: «Nel Pdl nessuna corrente. Il partito è compatto, ma ha diverse anime»

«NON HO NESSUNA ambizione di candidarmi a sindaco di Genova. Nel partito c'è la consapevolezza che la migliore candidatura resta quella di Enrico Musso. Ne sono pienamente convinto anch'io e farò tutto il possibile per appoggiarlo».

Roberto **Cassinelli**, deputato del Pdl e coordinatore vicario cittadino del partito, replica così all'indiscrezione - riportata ieri dal *Secolo XIX* - secondo cui potrebbe essere lui uno dei possibili candidati alternativi a Musso alle comunali del 2012. L'altro nome che circola è quello di Raffaella Della Bianca, capogruppo del Pdl in Comune. La quale, invece, non conferma né smentisce il proprio interesse: «Per quanto mi riguarda sono candidata in Regione. Probabilmente Musso è il miglior candidato che abbiamo ma la decisione finale spetta, comunque, al ministro Scajola, in accordo con la dirigenza del partito».

Cassinelli e il coordinatore regionale del Pdl, Michele Scandroglio, rigettano poi con forza l'immagine di un partito diviso in correnti e percorso al proprio interno da contrapposizioni più o meno palesi. Un'articolazione di amicizie e affinità politiche evidente anche nel nuovo maxigruppo del Pdl costituito in consiglio comunale. Con gli ex An Praticò e Murolo rimasti saldamente legati al duo Gadolla-Minasso e l'ala cattolica capitanata da Della Bianca che fa riferimento a Pierluigi Vinai, accanto ai biasottiani, i seguaci di Scandroglio, indipendenti come Alberto Gagliardi e la nuova corrente dei "mussiani". «La piccola logica per bande non ci appartiene», afferma Scandroglio: «Posso assicurare che nel Pdl non esistono forme organizzate di pezzi di partito, anche

se questo non esclude ovviamente maggiori o minori simpatie e comitati elettorali per il sostegno a questo o quel candidato».

«Silvio Berlusconi - continua il responsabile ligure e deputato del Pdl - ha fatto coincidere prima in Forza Italia e ora nel Pdl antiche ed importanti tradizioni politiche nazionali, dai socialisti ad An, ha raccolto intorno a sé il 40 per cento degli italiani che, evidentemente, non possono essere compresi in un pensiero unico e da ciò consegue una naturale dialettica politica e culturale»

«Non vedo antagonismi di sorta tra i sedici consiglieri comunali del nuovo gruppo del Pdl - insiste **Cassinelli** - Direi, al contrario, che l'opera di fusione tra Forza Italia, An e Lista Biasotti sta dando ottimi frutti. Le diverse anime che compongono il partito, socialista, cattolica e liberale, rappresentano una ricchezza non certo un problema. Il partito deve fare il suo mestiere, che è quello di un coordinamento super partes dei propri eletti».

«Sbagliato - aggiunge **Cassinelli** - parlare di correnti o referenti politici, il partito è quantomai coeso». Persino sulla scelta di chi far correre per il centro destra alle amministrative del 2012: «La persona più adatta è Musso, per le caratteristiche personali e per il successo che ha riportato nella sfida con la Vincenzi nel 2007: ha mancato per poche migliaia di voti l'obiettivo sebbene sia stato costretto a concentrare in pochissimo tempo la campagna elettorale».

Sarà d'accordo Scajola, dopo che Musso ha rifiutato la sua proposta di correre alle Europee? «All'inizio c'è stata un po' di tensione - ammette **Cassinelli** - ma adesso i rapporti sono nettamente migliorati. Del resto, come dimostra anche la recente scelta di Biasotti per le regionali, Scajola punta a mettere in campo la squadra migliore per vincere le elezioni».

V. G.

